



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2235 del 18/06/2013

Prot n° 201301286 del 06/03/2013

Ditta proponente Comune di Lanciano

Oggetto Bonifica e messa in sicurezza permanente delle ex discariche di Serre uno e Serre due.

Comune dell'intervento LANCIANO **Località** C.da Serre

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All.III lett. d D.Lgs. 152/2006 e s.m.ed i..

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA ing. Ronconi (delegato)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

dott.ssa Mattei

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

Relazione istruttoria

VEDI ALLEGATO

Osservazioni pervenute

NESSUNA



Istruttore

ing. Martini



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Comune di Lanciano
per l'intervento avente per oggetto:

Bonifica e messa in sicurezza permanente delle ex discariche di Serre uno e Serre due.
da realizzarsi nel Comune di LANCIANO

IL COMITATO CCR-VIA


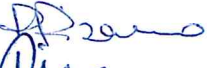

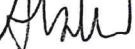
Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio
Preso atto del verbale della Conferenza dei Servizi del 15/03/2012 tenutosi a Pescara presso la sede del Servizio
Gestione Rifiuti






ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

Nel rispetto delle prescrizioni contenuti nel verbale della Conferenza dei Servizi del 15/03/2012.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente 
arch. Pisano 
ing. Di Meo 
avv. Valeri 

dott. Gerardini 
(CH) arch. Ursini (delegato) 
dott.ssa Mattei 
ing. Ronconi (delegato) 
De Iulis  (segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE

UFFICIO-VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-V.C.A.-Valutazione di Incidenza (V.I.)

Oggetto: Progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente delle ex discariche di Serre Uno e Serre Due in Comune di Lanciano (CH).

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente

Comune di Lanciano (CH);

Tecnici incaricati dello SIA

-Dott. Geol. Alessandra Marroncelli-coordinatore;

-Dott. Geol. Enrico Lanti-Coordinatore;

-Dott.Ing. Roberto Contento;

-Dott. Aldo Ciccocioppo;

-Dott. Arch. Giovanni Spadano;

-Dott. Francesca D'Intino;

CONSULENTI

-Dott. Arch. Nicola Angelucci;

-Geom. Claudio Tucci.

Riferimenti normativi

Allegato III p.to p del D.Lgs. 152/2006 e s.m. ed i.;

Categoria di opera

“ Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 del decreto legislativo n. 22/1997); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 del decreto legislativo n. 22/1997), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc”.

Data deposito SIA al protocollo generale

Prot. N°1286/BNVIA del 06.03.2013;



A handwritten signature or set of initials in the bottom right corner of the page.

Data di Ia pubblicazione sul giornale

- " Il Messaggero" in data 25/02/2013;

Oneri Istruttori

€. 709 ,93

ELENCO ELABORATI

- Studio di Impatto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Progetto Definitivo.

SINTESI DELLO S.I.A.**Cronologia adempimenti "siti inquinati"**

1. *ai sensi dell'art.225 della LR 26/04/2004 n.15, che vede l'approvazione del Piano Regionale Triennale di Tutela e di Risanamento Ambientale, la ex discarica sita in località Serre (Scheda ARTA CH212501) rientra tra quelle per le quali è prevista la bonifica;*
2. *sulla discarica di cui sopra è stata condotta l'indagine preliminare per la bonifica a seguito di conferimento incarico a tecnici professionisti;*
3. *l'indagine preliminare accertava il superamento delle CSC per alcuni degli analiti ricercati nelle acque sotterranee ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/2006;*
4. *con Determine Dirigenziali n.390 e n. 391 dell'anno 2008 si conferiva l'incarico per la predisposizione del piano di caratterizzazione e analisi del rischio (AdR) della ex discarica di Serre e sua attuazione;*
5. *in data 18/11/2010, presso gli uffici della Direzione Ambiente di Pescara , si sono riuniti i rappresentanti degli Enti convocati per discutere l'esame del documento "Risultati della caratterizzazione ed analisi del rischio (AdR) delle ex discariche di Serre I e II (rispettivamente CH212503 e CH212501) nel comune di Lanciano";*



6. *la Conferenza dei Servizi, alla luce dei risultati conseguiti dall'indagine condotta, ha rilevato la contaminazione in falda con cause ascrivibili al rifiuto in discarica e che il rifiuto risulta contaminato per la matrice acque sotterranee evidenziando, altresì, che la contaminazione rilevata investe anche il Comune di Mozzagrogna;*
7. *la Conferenza dei Servizi stabilisce la predisposizione del progetto operativo di BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE delle ex discariche di Serre I e II (rispettivamente CH212503 e CH212501) nel Comune di Lanciano;*
8. *la Conferenza dei Servizi in data 15/03/2012 approva il progetto di messa di sicurezza permanente per i due siti di discarica con prescrizioni dell'ARTA relative al monitoraggio delle matrici ambientali.*

LOCALIZZAZIONE DEL SITO

“L'area di discarica interessata dagli interventi di bonifica e messa in sicurezza, è localizzata su un terreno demaniale di proprietà del Commissariato Reintegra Tratturi di Foggia.

L'area risulta essere stata utilizzata nel periodo che va dal 1970 al 1995 per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di Lanciano e successivamente, così come risulta dal verbale di sopralluogo della Provincia di Chieti prot. 540/23 del 11.09.86, dai Comuni di Ortona, San Vito, Treglio, S.M. Imbaro, S. Eusanio del Sangro, Mozzagrogna e Rocca S. Giovanni, nonché utilizzata anche per lo smaltimento dei rifiuti speciali provenienti da varie aziende, tra cui, l'Azienda Tabacchi, Pozzolini, Sidis, Sevel, Honda, Vetreria De Gregorio, Farmas medicinali e i rifiuti ospedalieri del locale Ospedale civile.

La discarica copre un'area di circa 25.600 mq ed è formata da due distinti depositi di rifiuti:

-il più vecchio (1° lotto) relativo alla prima discarica comunale, è ubicato a monte dell'area ed occupa una superficie di circa mq 10.800, con un'altezza media fuori terra di circa mt 15.

-Il più recente (2°lotto) rappresenta l'ampliamento del primo ed occupa l'area a valle della discarica; esso ha una superficie di circa mq 14.800 con un'altezza media fuori terra di circa mt 9.etc.”

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Rimandando al documento integrale, i sondaggi effettuati hanno permesso di ricostruire l'assetto litostratigrafico della zona d'intervento.



Nel merito nello studio:

Si evidenziano nell'area diversi elementi di pericolosità geologica e geomorfologica, come solchi di erosione concentrata, ubicati nel settore occidentale dell'area, nonché ondulazioni, rigonfiamenti del terreno nella zona meridionale a valle della discarica che testimoniano movimenti del versante, quanto meno della coltre (segni rossi sull'immagine), che non hanno trovato riscontro nelle carte di pericolosità del PAI; infatti la carta della pericolosità relativa all'area intorno al sito di discarica rileva alcune zone a pericolosità elevata P2 (giallo) e moderata P1 (verde), le prime localizzate nella zona meridionale dell'area, mentre quelle a pericolosità moderata, sono ubicate anche nel settore settentrionale, nel Comune di Mozzagrogna.”

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Rimandando al documento integrale, si può comunque evidenziare come:

“La discarica è ubicata nel bacino idrografico del Fosso dell'Olmo, in sinistra idrografica. Questo corso d'acqua è affluente in sinistra idrografica del più importante Fiume Sangro.”

“I sondaggi realizzati evidenziano la presenza di acqua a partire da una quota di -4,00 m; inoltre a valle della discarica si individuano pozzi per uso irriguo, a testimonianza della presenza di falde all'interno dell'acquifero sabbioso ghiaioso”.

In relazione all'USO DEL SUOLO l'area non è sottoposta a vincolo idrogeologico.

INQUADRAMENTO RISPETTO ALLA PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI

“l'area non è in zona A, bensì in un'area a trasformabilità mirata B1 ; l'area non ricade nelle Aree naturali protette (L. 431/85, L. 394/91, L. 157/92) e non è sottoposta a vincoli di tipo storico, artistico, archeologico e paleontologico (L. 1089/39, Piano Regionale Paesistico) o in zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92).”

Il SIC più vicino all'area di interesse, si trova ad una distanza di circa 2,6 km in direzione sud. Si tratta dell'area protetta Regionale SIC “Bosco di Mozzagrogna” IT7140112 avente un'estensione pari a ha 428.

INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'area ricade in zona agricola;

INTERVENTI PREVISTI

Il progetto approvato in C.di.S. prevede:



1. prolungamento, su entrambi i lati del lotto 1, del diaframma impermeabile già realizzato a monte dell'impianto;
2. ripristino dell'impianto di captazione e smaltimento del biogas e di estrazione e deposito temporaneo del percolato;
3. realizzazione del capping superficiale interessante l'intera area del lotto 1 della discarica per impedire l'infiltrazione delle acque meteoriche e successivo dilavamento rifiuti abbancati;
4. rifacimento della strada di servizio che porta all'impianto di smaltimento del biogas posto alla sommità del lotto 1 con relative cunette di raccolta delle acque piovane;
5. messa in opera di nuovi tratti di canalette in metallo nel lotto 1, rifacimento dei tratti di canalette danneggiati nel lotto 2 e della rete di smaltimento delle acque piovane esterna all'impianto;
6. realizzazione di dreni profondi in calcestruzzo poroso drenante sul fianco SW e S del lotto 2;
7. messa in opera di un muro in gabbioni per il consolidamento del pendio posto a SW dell'impianto;
8. costruzione di un muro in gabbioni a protezione delle vasche di raccolta del percolato poste a valle dell'impianto;
9. realizzazione di opere di consolidamento del muro di sostegno in cls cementizio ubicato al piede del lotto 2;
10. realizzazione di opere di ripristino dell'impianto elettrico, della recinzione e dei punti di accesso.

In particolare

L'intervento mira a potenziare il diaframma impermeabile già realizzato a monte dell'impianto attraverso la messa in opera, su entrambi i lati del lotto 1, di barriere verticali attestate entro il substrato impermeabile (limi argillosi pleistocenici) di lunghezza di mt 15 per lato per una profondità di mt. 19,50. Le paratie plastiche saranno messe in opera con l'escavazione di trincee contenitive e successivo riempimento con miscela costituita da bentonite sodica e cemento del tipo 325 additivato. Il diaframma impermeabile così realizzato avrà spessore di 0,6 mt e permeabilità, stabilita mediante prove di permeabilità in sito o in laboratorio, compresa tra $1 \cdot 10^{-5}$ e $5 \cdot 10^{-7}$ cm/sec.

SORGENTI DI CONTAMINAZIONE

“L'area sorgente di contaminazione primaria è composta da due aree distinte: la vecchia discarica (1°lotto) posta nella zona di monte e la cosiddetta nuova di discarica posta nel tratto di pendio più a valle



(2° lotto). L'estensione complessiva dell'area di discarica è pari a circa mq 52.000. Complessivamente i rifiuti abbancati ammontano a oltre mc 330.000.

L'altra fonte/sorgente di contaminazione è rappresentata dalle perdite di percolato dalle vasche cisterne di stoccaggio poste a valle delle discariche lungo l'incisione del fosso. Le indagini effettuate hanno evidenziato la presenza di contaminazioni a carico delle acque sotterranee provenienti direttamente dal percolato delle discariche realizzate nel corso degli anni all'interno di una incisione fluviale (fosso dell'Olmo) in sinistra idrografica del Fiume Sangro. Per la cosiddetta vecchia discarica è evidente che, non essendoci nè una copertura superficiale nè una impermeabilizzazione del fondo e pareti, tutto il percolato prodotto per l'infiltrazione delle acque di precipitazione si disperde lungo il fosso raggiungendo punti distanti dalla discarica, oltre il confine di proprietà del Comune. Per la cosiddetta nuova discarica, oltre alla possibilità che l'impermeabilizzazione di fondo e pareti possa essersi lacerata, si rilevano sversamenti diretti per perdite dalle vasche/cisterne di stoccaggio del percolato e probabilmente anche dalla tubazione interrata. Si segnalano altresì problemi di stabilità del versante costituito dai rifiuti, già segnalato nel PdCa, infatti in sommità si rilevano trincee e rotture morfologiche tipiche di un versante in dissesto. Inoltre al piede della stessa nuova discarica, il muro di contenimento posto a sostegno della discarica risulta particolarmente deformato e dissestato (eventi gennaio 2003).”

MISURE DI MONITORAGGIO

I controlli periodici devono interessare:

- le acque sotterranee: in particolare sono stati realizzati piezometri con differenti profondità a monte e a valle della discarica per rilevare la profondità della falda superficiale e permettere l'analisi di campioni d'acqua (frequenza trimestrale);
- il percolato: nello specifico la pesatura dei carichi avviati agli impianti di trattamento con relative analisi (queste ultime con frequenza annuale) acque di drenaggio superficiale (frequenza annuale);
- biogas di discarica: verifica della presenza biogas nel sottosuolo e misura dei volumi e delle caratteristiche del biogas avviato a combustione (frequenza annuale);
- qualità dell'aria: monitoraggio delle emissioni da combustione biogas (frequenza annuale);
- parametri meteorologici;

I monitoraggi di cui sopra, sono stati indicati in sede di CdiS dall'ARTA.



ALTERNATIVE PROGETTUALI

Sono state considerate tre alternative:

- *la non realizzazione del progetto (alternativa 0) ovviamente non perseguibile in quanto contraddittoria circa l'urgenza di mettere in sicurezza in maniera definitiva ed efficace i due corpi di discarica;*
- *la stabilizzazione in situ dei rifiuti (alternativa 2)*
- *la tecnologia del "landfill mining" (alternativa 3)*

Nel merito si possono configurare:

• *interventi passivi, (alternativa 1) che controllano e isolano dall'ambiente circostante l'ammasso dei rifiuti, senza tuttavia rimuovere la causa del potenziale inquinamento. In tale tipologia possono essere compresi i seguenti interventi.*

- *controllo idraulico dei contaminanti per la salvaguardia della falda acquifera;*
- *copertura superficiale per la minimizzazione delle emissioni gassose e dell'infiltrazione delle acque meteoriche;*
- *realizzazione di un sistema di isolamento laterale o di fondo della discarica, per il contenimento delle potenziali emissioni;*

• *interventi attivi, che mirano alla attenuazione/rimozione della sorgente inquinante consentendo una soluzione definitiva del rischio di inquinamento. Tra tali interventi rientrano:*

- *la stabilizzazione in situ dei rifiuti (alternativa 2);*
- *lo scavo dei rifiuti depositati, ed il loro successivo trattamento (alternativa 3), che oltre a rimuovere la fonte potenzialmente contaminante consente di recuperare risorse ed aree (tecnologia del "landfill mining").*

In base ai risultati delle indagini conoscitive, alle migliori ed economicamente applicabili tecnologie a disposizione ed alla gravità della situazione rilevata, per il recupero dei corpi di discarica serre I e serre II, si è ricorsi all'alternativa 1.



MATRICE DI QUANTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI

FASE/ INTERVENTO	COMPONENTE AMBIENTALE												
	AIRIA	CLIMA	ACQUE SUPERFICI ALI	ACQUE SOTTERRA NEE	ACQUE IDROGEOLO GICO	SUOLO	RIFIUTI	VEGETAZIO NE E FLORA	FAUNA	CONSUMI RISORSE NATURALI	SAUTE E QUALITA' DELLA VITA	PAESAGGI O EBB. OC.	ECONOMIA
Cantiere	M					B	A	B	B	M	B		
Scavi e sbancamenti	B				M	M		B	B	B		B	
Costruzione strutture in c.a.					B	B		B	B	B		B	
Costruzione strutture metalliche					B	B		B	B	B		B	
Emissioni da impianti	M	M					B			M	B		

Emissioni da traffico veicolare	M	M											
Stoccaggio percolato							A						
Sversamento prodotti pericolosi (Carburante)						A	A		A				
Incendio								A	A		A	A	
Creazione posti di lavoro													A
Miglioramento produttività locale													A

LEGENDA

Tipo impatto	Entità dell'impatto			
	nullo	basso	medio	alto
Impatto positivo		B	M	A
Impatto negativo		B	M	A

